

IL VERSETTO PIÙ SPAVENTOSO DELLA BIBBIA

Sempre più spesso si sente parlare di un “*Nuovo Umanesimo*”, espressione che non contempla programmi culturali ispirati agli studi e agli ideali del mondo classico greco e latino, ma definisce piuttosto un sistema di pensiero il cui scopo preminente è quello di negare Dio e il Suo Divino Figlio, per concentrarsi solo sull’uomo. Il “*Nuovo Umanesimo*” pone l’essere umano come il valore e l’interesse centrale, nel senso che niente è al di sopra dell’uomo. E, in questa visione antropocentrica, l’essere umano si viene a trovare al centro dell’universo, sostituendosi a Dio e divenendo egli stesso uomo-dio, padrone del mondo e misura di tutte le cose.

Nell’era del “politicamente corretto”, quando le persone hanno definitivamente archiviato l’idea di un Essere Supremo al quale dover rendere conto di sé stessi e la natura viene deificata, il “*Nuovo Umanesimo*” è diventato la spina dorsale della società, e insegna agli individui a credere che le loro opinioni siano estremamente importanti (ad esempio, condividendo ogni loro azione o pensiero su Facebook o Twitter). Ciò ha anche portato a una sovrabbondanza di narcisisti che fanno di sé stessi, delle proprie persone, delle proprie qualità fisiche e intellettuali, il centro esclusivo e preminente del loro interesse e l’oggetto di una compiaciuta ammirazione, mentre restano più o meno indifferenti al loro prossimo, di cui ignorano o disprezzano il valore. Questo atteggiamento si è perfino insinuato nelle chiese, dove si danno patenti di “peccatori” agli altri, mentre ognuno pensa di sé stesso di non essere così male, dopotutto. Lo pensava anche il fariseo della parabola: “**Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: «O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte alla settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo»**” (Luca 18:11-12).

IL VERSETTO PIÙ SPAVENTOSO DELLA BIBBIA – La Bibbia (in modo particolare l’Antico Testamento) contiene ogni tipo di azioni guerresche e di morti orrende; ma non è lì che va cercato il versetto che – spero – sarà ricordato come il più spaventoso della Bibbia. In **MARCO 10:18** leggiamo: “**E Gesù gli disse: «Perché mi**

chiami buono? Nessuno è buono, tranne Uno solo, cioè Dio.” Non è esattamente quello che ti aspettavi, vero? Ti invito a rileggere questo versetto. **Dio è buono!** Ma tu obietti: “Sì, qual è il problema?”

Il problema è che tu, io non siamo buoni. In Isaia 64:6 leggiamo: “**Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento.**”

L’apostolo Paolo, nella sua lettera indirizzata alla chiesa in Roma, pone la questione in questi termini: “**Come è scritto: «Non c’è nessun giusto, neppure uno»** (Romani 3:10). In 1Giovanni 1:8, il medesimo concetto è espresso così: “**Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.**”

Vorrei sottolinearlo di nuovo: **Dio è buono.** Ma noi non lo siamo. Quindi la domanda che dovremmo porre a noi stessi è questa: “**Che cosa se ne fa un Dio buono di noi?**” E qui entra in gioco la “buona notizia”, cioè l’essenza del messaggio evangelico. Purtroppo, a causa della nostra inclinazione verso il “*Nuovo Umanesimo*” e il culto di “sé”, la “buona notizia” non è più considerata tanto buona. In fin dei conti, noi non siamo così male... vero?

In Esodo 34:6-7, Dio ci dà un’immagine di Sé, dicendo: “**Il Signore passò davanti a lui, e gridò: «Il Signore, il Signore, il Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la Sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l’iniquità, la trasgressione e il peccato, ma non lascia il colpevole impunito; che punisce l’iniquità dei padri sopra i figli e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione** [ciò nel caso in cui i figli e i nipoti seguano l’esempio degli errori dei padri; Dio, infatti, non imputa ai figli virtuosi le colpe dei padri, perché gli atti sono personali; solo il padre colpevole sarà doppiamente punito e per sé e per i figli che avrà pervertito]».” Da questo passo impariamo che Dio è misericordioso e longanime, disposto all’indulgenza e al perdono, ma il passo non si ferma qui; esso continua dicendo che Dio “**non lascia il colpevole impunito**”. Com’è possibile? Com’è possibile che un Dio misericordioso e indulgente non lasci i colpevoli impuniti? L’amore divino è associato alla giustizia divina. Tutti noi ci aspettiamo che

i giudici siano equi e che prevedano sanzioni in base al crimine. Malgrado ciò, non vogliamo che Dio ci ritenga responsabili di tutti i peccati che abbiamo commesso. Come può un Dio buono perdonare i nostri peccati? Paolo lo spiega nella Lettera ai Romani: “Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la Sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel Suo sangue, per dimostrare la Sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della Sua divina pazienza; e per dimostrare la Sua giustizia nel tempo presente, affinché Egli sia **giusto e giustificatore** di colui che ha fede in Gesù.” (Romani 3:23-26)

Paolo ha usato una definizione molto speciale per descrivere Dio: “**giusto e giustificatore**”. Pensaci un attimo. Se Dio fosse solo **giusto**, allora ogni essere umano sarebbe punito eternamente per tutti i peccati che ha commesso, poiché Dio è santo e non può avere nulla a che fare con il peccato. Ma Dio è anche il **giustificatore**, colui che giustifica, che può cioè rendere giusto, vale a dire puro, libero da colpa, ogni essere umano che ha la fede (ubbidiente) in Cristo Gesù. Questa è una GRANDE BUONA NOTIZIA!

La prossima volta che avrai un’alta opinione di te stesso, prenditi un momento per domandarti con chi ti stai mettendo a confronto. Ti stai mettendo a confronto con un mondo empio o con un Dio santo? Non dimenticare mai che senza il sangue di Gesù Cristo – senza il Suo sacrificio immacolato – non sei nulla. Solo Dio è buono!

